



Coordinamento Regionale SARDEGNA Vigili del Fuoco

Coordinamento Regionale Sardegna Vigili del Fuoco

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Prefetto Laura LEGA
ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it

Al Capo del Corpo Nazionale VVF
Dott. Ing. Guido PARISI
capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it

AL Direttore Centrale per le Emergenze
Dott. Ing. Marco GHIMENTI
dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: AIB 2021

Egredi Oggi stiamo assistendo all'ennesimo scempio di un paese che muore di fronte alle fiamme che stanno invadendo molte regioni.

Ci dispiace affermare che in questi momenti assistiamo alla nostra totale impreparazione nell'affrontare le emergenze e al fallimento politico di una strutturazione del Corpo Nazionale al servizio di Prefetti e Politica.

La legge sulla lotta agli incendi boschivi, emanata nel 2000, ormai ha creato regioni con diverse capacità di affrontare il problema ma una volta arrivati a questo punto ai sensi dell'articolo 10 del nuovo codice di Protezione Civile emanato nel 2018 il Corpo Nazionale dovrebbe essere il fulcro coordinativo dell'azione di contrasto e spegnimento.

Il tutto in mezzo all'emergenza sanitaria che ricomincia a farsi pesante e che dovrebbe dar luogo ad una gestione della parte logistica in modo più accurata per prevenire possibili, oltre alla dovuta attenzione alla salute del personale, ricadute sul dispositivo di soccorso in atto.

Al contrario assistiamo ad una gestione "giornaliera" dell'emergenza in atto con decisioni che non hanno per niente il sapore di coordinamento.

Ormai sono partite da ogni regione del paese sezioni operative dirette verso i crateri emergenziali, che ancora non sono stati neanche definiti tali e che vengono ammassati nella logistica esistente, nella speranza che la dea pioggia faccia cessare l'emergenza in atto.

Tutto in nome del minimo impegno, definendo questo scenario come MICROCALAMITA'. Ed invece il paese continua a bruciare.

Ci chiediamo quindi, che senso ha avuto l'emanazione della Circolare 1/EM e relative esercitazioni su scenari ben più piccoli di quello che sta coinvolgendo minimo TRE regioni?



Coordinamento Regionale SARDEGNA Vigili del Fuoco

Dalle regioni del nord Italia, sono partiti dei moduli (così si chiamano adesso) che dopo minimo 16 ore di viaggio hanno dovuto e dovranno contrastare per non si sa quanto l'emergenza, lavorando in h24, se pur le disposizioni prevedono un orario di h16, perché, sul territorio, le realtà non sono quelle di chi sta seduto a scrivere ed impartire comandi, ma sono conformi alle esigenze dei soccorsi, che vi sembrerà strano, non si fermano alle 16 ore, ed ovviamente, vedono la completa disponibilità del personale operativo inviato in zona emergenziale.

Vorrei vedere voi, dover rispondere al cittadino, le nostre squadre fanno turnazioni di 16 ore, mentre, magari, il fuoco lambisce la sua abitazione o i luoghi dove essi lavorano.

La Sardegna paga, ancora una volta la sua lontananza dalla penisola, l'insularità più e più volte evidenziata, non ultimo il mese di luglio con una nota di questo coordinamento al capo del corpo, e si troverà in ulteriore difficoltà con la prossima mobilità, la quale, a causa del vincolo in prima assegnazione, vedrà pochissime unità assegnate e le quali non copriranno nemmeno i posti disponibili, penalizzando ulteriormente l'Isola, che necessita l'apertura di nuove sedi e l'assegnazione del relativo personale, a maggior ragione, visti gli ultimi incendi che hanno, come prima regione quest'anno, devastato il territorio e visto l'impiego del solo personale operativo della Sardegna, data la mancanza di mezzi AIB da mettere a disposizione di eventuali squadre in arrivo dalle regioni della penisola, che comunque, avrebbero impiegato troppo tempo per arrivare via mare.

Intanto cresce la sensazione che giochi politici locali abbiano preso il sopravvento sulle necessità del paese e che il Corpo sia sempre più relegato ad una parte comprimaria di gestione del soccorso.

Da decenni questa organizzazione sindacale rivendica un ruolo centrale da parte del Corpo Nazionale nella gestione delle Emergenze contro chi ha voluto la completa sottomissione del Corpo alla Politica, creando quella incapacità d'intervento che il soccorso TECNICO necessita.

Prova ne è, l'assoluta inadeguatezza in termini di personale e mezzi che il Corpo Nazionale attualmente possiede, dove i Comandi vengono svuotati dei pochi mezzi AIB.

Quindi chiediamo un gesto di riconoscimento del disastro iniziando a chiamarlo per quello che è: CALAMITA' e di attivare tutte le misure che la Circolare 1/EM prevede con l'istituzione delle fasi previste iniziando dalla prima, ed un forte impegno, già dalle prossime assunzioni, nel adeguare le unità del corpo alle attuali esigenze del soccorso.

Cordiali saluti

Cagliari 20/08/2021

**Il coordinatore regionale
VC Marcello Cardia**